

L'INTERVENTO

LO STADIO DENTRO LA CITTÀ? ASSURDO



di **ANDREA
TREBBI** *

SUL TEMA descritto da un docente su questo giornale, dei luoghi dentro alle città per insediare i nuovi stadi come 'attuale filosofia' (?) rilevabile in alcune realtà statunitensi, credo che sia opportuno porre qualche precisazione. Le localizzazioni che quel brano segnala come esempi (Madrid, Londra-Chelsea, Liverpool) e la stessa pubblicazione di conforto delle foto degli impianti di Cincinnati e di San Francisco (oltre che del nostro Dall'Ara) estrimono la si-

tuazione di stadi la cui epoca costruttiva non appartiene all'attualità, tutt'altro! Di quegli esempi sono piene le città di tutta Europa e non solo: semplicemente, però, all'epoca della loro realizzazione quei luoghi erano estranei alla città, poi l'inurbamento li ha assorbiti. Il caso dello stadio di Minneapolis, costruito nell'attualità 'dentro alla città', esprime un episodio la cui connotazione territoriale è assolutamente difforme da quella di Bologna e, in generale, delle città italiane. Là si possono demolire interi isolati, qui si conservano anche i pali dei cartelli stradali rimossi!...

IGNORO le norme statunitensi in materia, ma conosco bene quelle italiane, che richiedono la disponibilità di una superficie talmente estesa da non poterla ritenere allo stato attuale reperibile all'interno di un sedimentato tessuto urbano. A meno che non si pensi di utilizzare aree demaniale da riqualificare e al proposito mi viene in mente l'immensa area della caserma Mameli a porta San Felice; ma è forse ai

bordi di un centro storico che può considerarsi preferibile collocare nell'attualità uno stadio per il calcio? E della mobilità pubblica nelle città italiane rispetto a quella degli altri Paesi vogliamo parlare? Inoltre, alla localizzazione degli stadi citata nell'articolo contrastano nettamente quelle del Camp Nou a Barcellona, dell'Old Trafford a Manchester, del Villa Park a Birmingham, dell'Allianz Arena a Monaco di Baviera, di San Siro a Milano, del costruendo stadio della Juve a Continassa. E lo stadio di Siena, che nel 2004 ho progettato per concorso, è localizzato a Isola d'Arbia, a 15 km dalla città! In sostanza, o quell'articolo aveva il fine di occultare l'idea di una preferenza d'opinione verso l'opera di ristrutturazione del Dall'Ara rispetto alla costruzione di un nuovo impianto, o altrimenti candida genericamente concetti la cui sostenibilità è nulla in relazione all'attuale riscontro delle condizioni urbane e sportive che ci riguardano.

* **architetto**